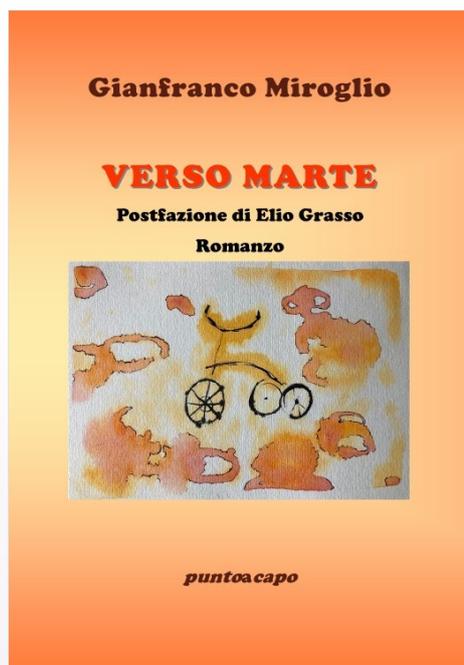


Cartella stampa

Collana Le impronte



63. Gianfranco Miroglio, *Verso Marte*, Postfazione di Elio Grasso, pp. 184, € 18,00 ISBN 978-88-6679-528-5 (romanzo)

Gianfranco Miroglio sopravvive e ogni tanto scrive in collina, a due passi da Asti dove è nato nel 1949. Si bea del contatto con la natura che, nel suo piccolo, ha cercato e cerca tuttora di difendere e tutelare. È stato per molti anni Presidente dell'Ente Parchi Astigiani, poi Parco Paleontologico. Ha contribuito a creare il Distretto paleontologico dell'Astigiano e del Monferrato. Resiste come consigliere comunale della città, come "storico" rappresentante della sinistra ambientalista. Di professione è stato insegnante e poi dirigente scolastico. In pensione, oltre che della scrittura, si occupa di una casa anche troppo grande, di un frutteto e di un orto fisicamente sempre meno praticabili. Si coccola una moglie, due cani, cinque gatti. Cinque romanzi alle spalle: *Ferragosto* (Impressioni grafiche, Acqui Terme 2002), *Amaro come il miele* (impressioni grafiche, Acqui 2004), *Rosso corriera* (Scrittura pura, Asti 2008), *La culla e i giorni* (puntoacapo, Pasturana 2019), *Anime* (ivi, 2021).

Alla fine rimane pace fasulla a fasciare le ultime case del borgo, su in alto, a ingabbiare le cascine più isolate dove gli orti e i campi diventano altro. Si fanno poltiglia di tinte, si mostrano a stento tra i rovi e la vite a filari in disarmo, poco prima di farsi gerbido amorfo, per poi rifugiarsi e far la fine nei boschi.

Il silenzio in sostanza non è un rifugio, è una fuga. La collina è riarsa da mesi, colpa di un sole implacabile, di un inferno d'estate che ha cancellato il passare del tempo e il rimbalzo normale da stagione a stagione. Impossibile oramai riordinare le faccende, capire alla mira a cui si è arrivati. Colpa anche del ferro e del fuoco. Perfino le aie hanno smesso dolcezza, perfino i cortili, serrati da decenni di muri o di siepi, oramai sono spancati all'esterno, violati da sgarci più neri e più fondi da cui ogni giorno scappa fuori la storia dei poveri cristi. All'inizio con cautela e sospetto, poi con la fretta di fare fagotto, di cancellare un ricordo.

Un mondo in dissoluzione dopo un'apocalisse, due cuginetti, Giacomo e Lalla, in fuga verso l'utopia di un Marte che sembra irraggiungibile: il loro viaggio sarà fantastico, distopico e utopico, tremendo e dolcissimo.

Come capita a tutti i bambini, anch'essi si trasformano: in ragazzi, in adulti, in amanti, inseguiti dai divieti degli altri e dai propri sensi di colpa. Alla fine, vecchi e stremati, raggiungono Marte, luogo mitico, ma...

